

Coronavirus, la risposta dell'Europa

La Commissione europea mette in campo tutta una serie di iniziative per affrontare la crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del coronavirus (testo aggiornato al 24 aprile).

Da diverse settimane la Commissione europea ha messo in campo una serie di iniziative per affrontare la crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del coronavirus.

L'UE si sta avvalendo di tutti gli strumenti a sua disposizione per attenuare le conseguenze della pandemia. In particolare si impegna per:

- Assicurare le forniture necessarie ai nostri sistemi sanitari.
- Difendere i posti di lavoro.
- Dare un sostegno alle imprese e assicurare che la liquidità del nostro settore finanziario possa continuare a sostenere l'economia.
- Consentire la piena flessibilità offerta nel quadro della disciplina degli aiuti di Stato e del patto di stabilità e crescita.
- Finanziare ricerca scientifica di emergenza per vaccini e terapie.
- Fornire raccomandazioni per garantire un'uscita coordinata e graduale dall'emergenza.

Nel dettaglio le singole misure (*aggiornate al 24 aprile*):

SANITÀ

COORDINAMENTO TRA COMMISSIONE E AUTORITÀ NAZIONALI

La Commissione europea interagisce giornalmente, tramite videoconferenza, con i 27 ministri nazionali della Salute e degli Interni.

AGENZIA EUROPEA PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE

L'agenzia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) fornisce alle autorità nazionali linee guida, dati, analisi del rischio e raccomandazioni in caso di epidemie come il coronavirus.

TEAM DI ESPERTI SCIENTIFICI

La Commissione europea ha istituito un team di esperti composto da epidemiologi e virologi provenienti da diversi Stati membri (per l'Italia Maria Rosaria Capobianchi, direttrice del Laboratorio di Virologia dell'INMI Lazzaro Spallanzani). L'obiettivo è fornire consulenza direttamente alla Presidente von der Leyen nell'elaborazione di linee guida e misure di gestione del rischio.

SOSTEGNO DIRETTO AI SISTEMI SANITARI NAZIONALI

Il 2 aprile la Commissione europea ha proposto di sostenere direttamente i sistemi sanitari degli Stati membri dell'UE, mobilitando 3 miliardi di euro dal bilancio dell'UE, con la possibilità di contributi supplementari da parte degli Stati membri e soggetti privati.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

La Commissione ha stimolato la produzione di dispositivi di protezione individuale - DPI (mascherine, respiratori e kit diagnostici) e ha imposto la rimozione delle barriere alla loro circolazione. La Commissione ha realizzato 4 appalti di emergenza congiunti per tutta Europa per la produzione di DPI e ha istituito una scorta strategica (nell'ambito dello strumento rescEU) finanziate inizialmente con 50 milioni di euro. La Commissione ha adottato una raccomandazione intesa a semplificare il processo di certificazione dei dispositivi di protezione individuale, mantenendone l'accuratezza.

VIAGGI

La Commissione europea ha deciso di restringere temporaneamente i viaggi non essenziali da Paesi terzi verso l'Unione europea, e ha pubblicato una serie di orientamenti per garantire l'applicazione coerente dei diritti dei passeggeri in tutta l'UE e contenere i costi per il settore

dei trasporti. Gli orientamenti si applicano ai diritti dei passeggeri del trasporto aereo, ferroviario, stradale e marittimo.

Da marzo, e fino ad oggi, il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione europea ha riportato nei loro paesi oltre 500 000 cittadini rimasti bloccati nel mondo a causa delle restrizioni di viaggio imposte a seguito della pandemia di coronavirus. Hanno beneficiato di questa imponente cooperazione consolare tra Stati membri e istituzioni dell'UE anche 5 000 cittadini di paesi partner, come la Norvegia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia e il Regno Unito. Attualmente ci sono ancora circa 98 900 cittadini UE bloccati all'estero e l'Unione europea si sta adoperando per riportarli a casa nei prossimi giorni.

GARANTIRE GLI SPOSTAMENTI DEI LAVORATORI ESSENZIALI

Il 30 marzo la Commissione europea ha pubblicato indicazioni pratiche per garantire che i lavoratori, in particolare quelli che esercitano professioni critiche per la lotta alla pandemia di coronavirus, possano raggiungere il loro posto di lavoro. Sono compresi, tra gli altri, coloro che operano nel settore sanitario e nel settore alimentare nonché in altri servizi essenziali.

UNA TABELLA DI MARCIA PER LA GRADUALE REVOCA DELLE MISURE DI CONTENIMENTO: LINEE GUIDA PER LA FASE 2

Il 15 aprile la Commissione ha presentato, in cooperazione con il Presidente del Consiglio europeo, una tabella di marcia contenente principi e raccomandazioni intesi a garantire un'uscita coordinata e graduale degli Stati membri dall'emergenza Coronavirus. Secondo queste linee guida, l'avvio della Fase 2 dovrebbe tenere conto dei parametri epidemiologici, che mostrino che la diffusione del virus è diminuita in misura significativa e si è stabilizzata per un periodo prolungato, nonché della capacità ospedaliera e di monitoraggio del contagio.

APPLICAZIONI MOBILI DI TRACCIAMENTO DEI CONTATTI

La Commissione ha pubblicato il 16 aprile un pacchetto di strumenti sviluppato dagli Stati membri con il supporto della Commissione stessa e destinato a fungere da guida pratica per l'uso di applicazioni mobili di tracciamento dei contatti. Il pacchetto di strumenti è corredato da orientamenti sulla protezione dei dati per queste applicazioni mobili, anch'essi pubblicati il 16 aprile. Lo sviluppo di tali app e il loro utilizzo da parte dei cittadini possono avere un impatto significativo sul trattamento del virus e possono svolgere un ruolo importante nella strategia di revoca delle misure di contenimento, integrando altre misure come l'aumento delle capacità di test.

ECONOMIA

CONSIGLIO EUROPEO DEL 23 APRILE 2020

Nella riunione del Consiglio europeo del 23 aprile, i leader degli Stati membri hanno approvato il pacchetto da € 540 miliardi proposto dall'Eurogruppo (composto da 100 miliardi SURE, 200 miliardi BEI e 240 miliardi MES) e hanno affidato alla Commissione il compito di definire le caratteristiche e il volume di un Recovery Fund (che potrebbe valere tra i 1000 e 2000 miliardi di euro) inteso a mitigare le conseguenze economiche della pandemia. La Commissione dovrebbe presentare entro il 6 maggio la sua proposta.

IL BAZOOKA DELLA BCE

A fine marzo la Banca Centrale Europea ha varato il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), il nuovo programma da 750 miliardi di euro finalizzato all'acquisto di titoli di stato, per aiutare i 27 Paesi UE a sconfiggere l'emergenza economica innescata dal coronavirus.

STOP AL PATTO DI STABILITÀ

A seguito della proposta della Commissione europea di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, i ministri delle finanze dell'UE hanno convenuto di sospendere i limiti di spesa per i bilanci nazionali per dare ai paesi dell'UE spazio sufficiente per combattere la pandemia di coronavirus. È pertanto sospesa la regola che prevede che il disavanzo di bilancio di un paese rimanga entro il 3% del PIL.

FLESSIBILITÀ DELLA DISCIPLINA PER GLI AIUTI DI STATO

Il 19 marzo la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus. Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato consentono eccezionalmente agli Stati membri di agire in modo rapido ed efficace per sostenere i cittadini e le imprese, in particolare le piccole e medie imprese, che incontrano difficoltà economiche a causa dell'epidemia di COVID-19. Il 22 marzo la Commissione europea ha approvato le misure italiane di aiuti pari a 50 milioni di euro per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici, come i ventilatori, e di dispositivi di protezione individuale, come mascherine, occhiali, camici e tute di sicurezza.

Il quadro temporaneo è stato modificato per la prima volta il 3 aprile, aumentando le possibilità di sostegno pubblico alla ricerca, sperimentazione e produzione di prodotti rilevanti per combattere l'epidemia di coronavirus, proteggere i posti di lavoro e sostenere ulteriormente l'economia. Il 9 aprile, la Commissione europea ha inviato agli Stati membri per consultazione un progetto di proposta per estendere ulteriormente la portata del quadro temporaneo.

Il 14 aprile la Commissione ha approvato un regime di aiuti previsto dall'Italia a sostegno dei lavoratori autonomi e delle imprese con un massimo di 499 dipendenti che risentono dell'emergenza coronavirus.

37 MILIARDI PER LA LOTTA AL CORONAVIRUS

Su proposta della Commissione europea, 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione sono stati destinati alla lotta contro il coronavirus e ai sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza. Tra 6 e 10 miliardi (calcoli ancora in corso) andranno a beneficio dell'Italia.

FONDI STRUTTURALI PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il 2 aprile la Commissione ha introdotto misure per destinare i fondi strutturali non utilizzati all'emergenza coronavirus. Saranno possibili trasferimenti tra i 3 fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo di coesione), trasferimenti tra le diverse categorie di regioni e flessibilità per quanto riguarda la concentrazione tematica. Vi sarà inoltre la possibilità di un tasso di cofinanziamento dell'UE pari al 100% per l'esercizio contabile 2020-2021.

CASSA INTEGRAZIONE EUROPEA

Il 2 aprile la Commissione europea ha proposto SURE, uno strumento di solidarietà di 100 miliardi di euro per aiutare i lavoratori e le imprese in difficoltà. Attraverso SURE, verranno erogati prestiti garantiti dagli Stati membri.

LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

1 miliardo di euro sarà riorientato dal bilancio dell'UE come garanzia per il Fondo europeo per gli investimenti, al fine di incentivare le banche a fornire liquidità a PMI e imprese a media capitalizzazione. I finanziamenti così mobilitati, per un totale di circa 8 miliardi di euro, permetteranno di aiutare almeno 100 mila PMI europee e imprese a media capitalizzazione.

MORATORIA DEI DEBITI

La Commissione europea provvederà a fornire sospensioni dei debiti ai debitori colpiti dalla crisi.

AIUTO AGLI AGRICOLTORI E AI PESCATORI

Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione europea prorogherà di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori italiani che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC). L'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e la pesca sarà reso più flessibile. La Commissione proporrà inoltre a breve una serie di misure per garantire che gli agricoltori e gli altri beneficiari possano ottenere il sostegno di cui hanno

bisogno dalla politica agricola comune, ad esempio allungando i tempi per la presentazione delle domande di sostegno e per il trattamento delle stesse da parte delle amministrazioni.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

La Commissione Ue propone di estendere l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE includendo la crisi della sanità pubblica, al fine di mobilitarlo in caso di necessità per gli Stati membri più duramente colpiti. Nel 2020 sono disponibili fino a 800 milioni di euro.

FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione potrebbe anch'esso essere mobilitato per sostenere i lavoratori autonomi e chi ha perso il lavoro alle condizioni stabilite nel regolamento vigente e futuro. Nel 2020 sono disponibili fino a 179 milioni di euro.

RICERCA

SVILUPPO VACCINI

Il 17 marzo la Commissione ha informato che sosterrà il lavoro della società CureVac, basata a Tubinga, impegnata nello sviluppo e nella produzione di vaccini anti-Coronavirus, con un sostegno fino a 80 milioni di €.

TEST AFFIDABILI SUL CORONAVIRUS

Gli scienziati del Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione europea hanno definito un nuovo materiale di controllo che i laboratori in tutta Europa possono utilizzare per verificare il corretto funzionamento dei test sul coronavirus ed evitare falsi esiti negativi. Questo renderà più affidabili e veloci le analisi di laboratorio. Nell'ambito della tabella di marcia europea per revocare le misure di contenimento, il 15 aprile la Commissione ha presentato linee guida sulle metodologie di test per il coronavirus.

164 MILIONI PER LE START UP INNOVATIVE

C'è un budget di 164 milioni a disposizione di Start Up e imprese tecnologiche che progettino idee innovative per rispondere all'emergenza Covid-19.

137,5 MILIONI A SOSTEGNO DELLA RICERCA

Già attribuiti 47,5 milioni di euro per ricerca, diagnosi, trattamenti, sostenendo 18 progetti focalizzati sul coronavirus che coinvolgono 136 gruppi di ricerca in tutta Europa. Altri 90 milioni di € sono stati stanziati per l'iniziativa di innovazione medica (IMI) con l'industria farmaceutica

LOTTA ALLA DISINFORMAZIONE

Sul sito www.EUvsDisinfo.eu (link is external) sono stati finora pubblicati e aggiornati più di 110 resoconti sulla disinformazione riguardo alla pandemia da coronavirus. Il 30 marzo la Commissione ha lanciato una pagina web sulla lotta alla disinformazione in materia di coronavirus, fornendo materiali per **sfatare i falsi miti** e per la **verifica dei fatti**.

Sito web della Commissione europea sulla risposta dell'Unione europea al coronavirus (aggiornato continuamente in italiano):

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

Videomessaggi della Presidente Ursula von der Leyen:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLY9-pDDcWRDaOxb7aDLWbwIKHB3JzASgA>

Fonte della presente scheda:

https://ec.europa.eu/italy/news/20200317_covid_19_risposta_europa_it